

SCHEDA FILMICA : LA TEORIA DEL TUTTO



- Genere:biografico
- Regia:James Marsh
- Titolo Originale:**The theory of everything**
- Distribuzione:Universal Pictures
- Produzione:Working Title Film
- Data di uscita al cinema:15 gennaio 2015
- Durata:123'
- Sceneggiatura:Anthomy McCarten
- Direttore della Fotografia:Benoit Delhomme
- Attori:Eddie Redmayne, Felicity Jones, Emily Watson, Charlie Cox, Harry Lloyd, Enzo Cilenti
- Destinatari:Scuole Secondarie di II grado

BREVE TRAMA:

Il film racconta la **vita di Stephen Hawking** (Eddie Redmayne), **scienziato britannico** affetto da atrofia muscolare progressiva e figura importante nello studio dei **buchi neri, della cosmologia e della teoria generale della relatività**. Stephen Hawking scopre a 21 anni di essere affetto da una malattia del motoneurone, un male che attaccherà il suo corpo, lasciandolo con limitate capacità di linguaggio e movimento: la diagnosi (fortunatamente errata) è di soli due anni di vita. Ma l'amore e il sostegno della moglie Jane (Felicity Jones) sono talmente forti da sfidare ogni ostacolo e difficoltà in nome dell'amore. Il film è basato sul libro di memorie *Travelling to Infinity: My Life with Stephen* scritto dalla stessa Jane, moglie di Stephen Hawking. Le possibilità infinite della volontà umana, la forza della speranza e dell'amore smisurato: un grande esempio per tutti. LA TEORIA DEL TUTTO si concentra sull'amore tra Stephen&Jane di forte commozione, puntando a mettere in contrapposizione il lato empirico del fisico inglese con l'anima sentimentale della moglie. Meno scientifico di THE IMITATION GAME, più romantico di A BEAUTIFUL MIND, LA TEORIA DEL TUTTO mira a raccontare un'icona della scienza attraverso il suo lato sentimentale.

TRAILER: https://youtu.be/tt_Lcw9LOco

- **Sinossi:**

La teoria del tutto è la storia straordinaria ed edificante di una delle più eccelse menti viventi del mondo, il famoso astrofisico Stephen Hawking e di due persone che resistono alle più grandi difficoltà attraverso l'amore. Il film, tratto dal libro *Travelling to Infinity: My Life with Stephen*, di Jane Hawking, è diretto dal premio Oscar James Marsh (Man on Wire – Un uomo tra le torri). Nel 1963, da studente di cosmologia della leggendaria università inglese Cambridge, Stephen (interpretato da Eddie Redmayne di Les Misérables) sta facendo grandi passi ed è determinato a trovare una "spiegazione semplice ed eloquente" per l'universo. Anche il suo mondo privato si schiude quando si innamora perdutamente di una studentessa di lettere della stessa Cambridge, Jane Wilde (Felicity Jones di The Invisible Woman). Ma, all'età di 21 anni, il giovane, sano e dinamico, riceve una diagnosi che gli cambia la vita: la malattia del motoneurone attaccherà i suoi arti e le sue capacità, lasciandolo con una limitata capacità di linguaggio e di movimento e con circa due anni di vita da vivere.

L'amore di Jane, il suo combattivo supporto e la sua determinazione sono incrollabili e i due si sposano. Con sua moglie che lotta instancabilmente al suo fianco, Stephen si rifiuta di accettare la sua diagnosi. Jane lo incoraggia a finire il suo dottorato, che include la sua teoria iniziale sulla creazione dell'universo. La coppia mette su famiglia e con il suo dottorato da poco guadagnato e accolto con grande gioia, Stephen si imbarca nel suo lavoro scientifico più ambizioso, lo studio del **tempo**: la "cosa" che possiede meno. Mentre il suo corpo affronta limitazioni sempre più grandi, la sua mente continua a esplorare i limiti estremi della fisica teorica.

Insieme, egli e Jane sfidano l'impossibile, aprendo nuovi territori nel campo della medicina e della scienza e realizzando più di quello che avrebbero mai sognato di realizzare.

Intanto, mettono al mondo due figli, mentre Hawking, con i suoi studi sul tempo, diventa uno degli scienziati più famosi del mondo. Passano gli anni e Jane è sempre accanto a Stephen, sempre più straziato dalla malattia, quando la moglie conosce Jonathan, il maestro di un coro cui ella partecipa e se ne innamora. Stephen capisce quanto per Jane sia importante avere un rapporto con un uomo "normale", fisicamente abile mentre egli non lo è più da anni e accetta Jonathan quasi come un membro della famiglia.

Stephen, Jane e Jonathan sono tre persone che, pur in mezzo a tante esitazioni, devono prendere una decisione. Intanto arriva nella loro casa Elaine una infermiera che si occupa di lui non solo per aiutarlo a comunicare a seguito dell'intervento di tracheotomia mediante un sintetizzatore vocale ma anche sul piano dei sentimenti che gli sembrava avere dimenticato. Allora Jane, d'accordo con Stephen, e pur rimanendo legata a lui affettivamente, lo lascia e va a vivere con Jonathan.

Questo film è un inno, una consacrazione, all'amore: visto con la penna di uno scienziato e scritto con l'anima di una storia coraggiosa.

«Non ci dovrebbero essere limiti alla ricerca umana. Siamo tutti diversi. E per quanto la vita possa sembrare cattiva, c'è sempre qualcosa che si può fare e riuscirci. Finché c'è vita, c'è speranza».

Con questa frase il celebre cosmologo-scienziato Stephen Hawking chiude il sipario di una delle scene conclusive del film *La teoria del tutto*, uscito nelle sale cinematografiche italiane nel **2014** e **tratto dalla storia autobiografica di Jane Hawking** (prima moglie del fisico); una visione che tocca profondamente le corde dell'animo, permeando di una densità palpabile il lirismo romanzato che ne asseconda la trama.

LA TEORIA DEL TUTTO

Il Tempo è sempre stato un argomento che ha affascinato il brillante astrofisico Stephen Hawking: quando ha avuto inizio l'universo, quando finirà, e tutto quello che c'è in mezzo a questi due punti. Il famoso libro del professore *A Brief History of Time* (Dal big bang ai buchi neri. Breve storia del tempo) ha venduto più di 10 milioni di copie in tutto il mondo. Ma il concetto di tempo lo ha colpito a livello molto più personale quando, nel 1963 all'età di 21 anni, gli sono stati dati due anni di vita dopo una diagnosi di malattia del motoneurone (MND, che è legata alla sclerosi laterale amiotrofica, SLA, comunemente nota come morbo di Lou Gehrig).

Egli voleva vivere, anche con gli incombenti limiti legati al linguaggio e al movimento. Voleva l'amore, con la donna che sarebbe diventata sua moglie. Sfidando ogni probabilità, avrebbe avuto tutto questo e più ancora.

A prescindere da quanto fosse forte la sua volontà, non avrebbe potuto farcela da solo; nel suo viaggio è stato accompagnato da Jane Wilde, che presto sarebbe diventata Jane Hawking. Mente brillante anche lei, si è dedicata a Stephen, al loro matrimonio e alla loro famiglia. Sopravvivendo alla sua diagnosi decennio dopo decennio, Stephen ha continuato a esplorare i limiti estremi della fisica teorica, arrivando a nuove scoperte fondamentali.

Lo sceneggiatore e produttore Anthony McCarten è da tempo affascinato dal Professor Hawking, in particolare dal tempo e dallo sforzo che la scrittura del suo libro hanno richiesto a quest'uomo severamente compromesso nel corpo. "Egli ha illuminato la fisica per il mondo; in tutta la sua opera c'è un senso di profondità che è accresciuto dalla condizione fisica dello stesso Stephen, che gli permetteva di comporre le sue comunicazioni alla straziante 'velocità' di una parola al minuto, "dice McCarten. "In un uomo solo c'era una giustapposizione senza precedenti di una capacità mentale straordinaria e di una incapacità fisica altrettanto straordinaria.

McCarten quando ha letto il libro di Jane Hawking *Travelling to Infinity: My Life with Stephen* ha scoperto "una meravigliosa storia d'amore tra due persone, incredibilmente intensa e estremamente impegnativa, a causa prima del declino fisico e poi dall'avvento della fama nelle loro vite. Quando la notizia dell'imminente morte di lui si è dimostrata esagerata e i due anni sono diventati 10, poi 20, la loro situazione ha richiesto al loro amore di assumere forme coraggiose e non ortodosse se voleva sopravvivere. La loro è stata una storia d'amore senza precedenti."

La produttrice del film Lisa Bruce ha conosciuto l'uomo geniale sulla sedia a rotelle motorizzata che comunicava attraverso un apparecchio meccanico con attivazione vocale.

La produttrice osserva: "Molte persone non pensano proprio alla vita domestica di Stephen Hawking,

molte altre non sanno che lui camminava e parlava e di certo non sanno che ha fatto dei figli. Quando si guarda più in profondità nella sua vita, si vede molto di più del genio: si trova un padre, un marito e un eterno ottimista. "Per me, però, l'elemento più forte e potente di questa storia è la sensazione che lui non avrebbe mai realizzato quello che ha fatto senza una compagna come Jane". La storia d'amore di Stephen e Jane è unica e universale. La produttrice spiega: "Nessuno ha mai vissuto quello che hanno vissuto gli Hawking, come coppia. Erano due giovani con le loro vite davanti, piene di promesse e speranze e poi la bomba è loro caduta addosso con Stephen con due anni di vita rimasti – in effetti, una condanna a morte consegnata a 21 anni. Invece di fuggire, loro scelgono di affrontare questa vita impossibile insieme; sotto questo aspetto credo che la loro sia una delle storie d'amore più ispiratrici e incoraggianti del nostro tempo". "La relazione di Jane e Stephen, in questo film, abbraccia 25 anni, anni nei quali li vediamo realizzare cose che la maggior parte di noi, fisicamente abili, non riesce nemmeno a immaginare. Da questo punto di vista, è unica. Allo stesso tempo, quello che è completamente universale è l'amore e il prendersi cura di qualcuno." "Jane aveva fatto questa cosa straordinaria," dice McCarten. "Ha detto a Stephen, sì io ti sposerò e affronterò il problema con te. Questo è stato fondamentale per Stephen perché, come ammette lui stesso, in quel periodo si sentiva proprio in un buco nero. La sua vita stava proprio cominciando quando gli è stato detto che sarebbe finita molto presto. Nonostante l'incertezza, con Jane è entrato nella vita matrimoniale con gioia e ottimismo. "E' stato un punto di svolta personale e professionale allo stesso tempo. Con l'aiuto di Jane, ha superato la depressione e l'orologio ticchettante della sua prognosi ha acceso i suoi processi mentali. In un tempo molto breve ha cominciato a realizzare a pieno il suo potenziale come astrofisico. La "teoria del tutto" traccia questa scalata intellettuale accanto al deterioramento fisico; attraverso tutto questo Stephen trova in qualche modo il coraggio e la spinta interiore non solo di resistere ma anche in realtà di vincere e questo è incredibile."

Essere Stephen

"Interpretare Stephen Hawking avrebbe intimidito qualsiasi attore," ammette lo sceneggiatore e produttore Anthony McCarten. "Lui è una figura pubblica molto conosciuta, un'icona. Il mio copione prevedeva un attore che fosse in grado di mostrare al pubblico un uomo che si trasforma nell'arco di più di 25 anni, partendo dall'essere funzionale fino ad arrivare ad avere l'uso solo di pochi muscoli – per lo più quello di una sola mano e alcuni limitati movimenti facciali – e la voce sostituita da quella di una macchina."

Il regista James Marsh aggiunge: "Chiunque avesse interpretato questa parte avrebbe dovuto prepararsi moltissimo. Avrebbe anche dovuto essere convincente nei panni dello Stephen che solo gli intimi dello scienziato conoscono: il timido studente universitario."

Viene scelto Eddie Redmayne, nel grande successo *Les Misérables*. Redmayne nota: "Quando ho letto il copione sono rimasto stupefatto dalle esperienze che quest'uomo aveva avuto e da quello che aveva fatto, dal 1963. E' stata una delle cose più incoraggianti e ispiratrici che io abbia mai letto. Stephen Hawking è un simbolo di speranza. "Ma questo film parla anche dell'essere umano che sta dietro l'icona. Quando lo conosciamo in questa storia, ha 21 anni ed è vivace e atletico. Va avanti vivendo una vita intensa con una scintilla negli occhi e continua a farlo. In lui ci sono lati diversi: l'ingegno, la

genialità, la testardaggine... ho avuto l'impressione che lui avesse un carattere da rockstar." Nel corso delle sue ricerche sulle vite di queste due persone, Redmayne ha scoperto che il professore veniva da una famiglia di intellettuali, mentre la decisione di Jane Wilde di perseguire la carriera accademica era ancora considerata una scelta coraggiosa per una donna negli anni '60. "Loro erano persone molto diverse, entrambe straordinarie ma ai due poli opposti," dice l'attore. "L'idea di due esseri umani che si completano a vicenda e sfidano la sorte avversa per me era avvincente... e così romantica!"

"Quando ho conosciuto Stephen, ho notato come il 'sì' sia una sorta di sorriso e il 'no' quasi una smorfia che in lui si manifestano solo con un paio di muscoli facciali che io ho imparato a isolare."

Diventare Jane

Per interpretare Jane Hawking, i filmmaker avevano bisogno di un'attrice che avrebbe affrontato minori difficoltà a livello fisico ma tantissime a livello psicologico, incarnando le emozioni di una persona che è stata un pilastro di forza. Il regista James Marsh nota che: "Le reazioni di Jane nella storia sono dettate dall'emotività. Sentivo che Felicity Jones sarebbe stata bene con Eddie Redmayne come attori, cosa che si è dimostrata vera e, da regista, pensavo che lavorare con lei sarebbe stato emozionante". "Ci sono state molte scene difficili in cui Eddie era esposto fisicamente e Felicity emotivamente. Lei doveva mostrare sentimenti paradossali e questo è tosto da fare. Tutto insieme, doveva trasmettere cosa significasse amare qualcuno che soffre di una malattia debilitante e i limiti che questo pone su di lei come amante e anche sulla sua carriera."

L'attrice ha voluto incontrare Jane Hawking. "Lei è una persona che non si è mai arresa," dice Jones. "Ha dedicato la sua vita a Stephen ma, nello stesso tempo, ha mantenuto il suo proprio senso d'identità. Per lei era importante essere riconosciuta in quanto se stessa e per questo ha continuato a studiare mentre si prendeva cura di lui e della famiglia. Quello che questa donna è riuscita a fare è straordinario!"

La produttrice Lisa Bruce aggiunge: "Felicity è stata straordinaria perché è stata sia delicata che forte allo stesso tempo. Per molti versi, il suo ruolo è il perno della storia proprio come Jane è stato il perno di Stephen durante il corso del loro matrimonio." L'amore tra Jane e Stephen è il cuore dell'opera filmica e l'efficacia dell'ultima parte del film è intensificata dall'ardore dell'iniziale innamoramento, in particolare la sequenza del Ballo di Fine Anno che è il meraviglioso pezzo centrale del film. Marsh spiega: "Il loro matrimonio poi diventa complicato, per questo dobbiamo credere a quanto follemente Stephen e Jane fossero innamorati uno dell'altra all'inizio. Ci doveva essere una grande vulnerabilità e tenerezza da entrambe le parti." Jones afferma: "Credo che ci fosse un'attrazione immediata tra Stephen e Jane ma, allo stesso tempo, c'è stato un incontro delle menti. Credo che si siano anche messi alla prova reciprocamente; tra loro c'era competizione, cosa che spesso accade tra due persone che sono molto intelligenti e molto diverse – e tutto questo li ha aiutati a legarsi l'uno all'altra."

- **Spunti di Riflessione:**

1) Commentate questa frase di Stephen Hawking "Per quanto la vita può sembrare cattiva, dove c'è vita c'è speranza".

2) Nel 1963 Stephen, brillante studente di cosmologia a Cambridge, si innamora, ricambiato, di Jane

Wilde, studentessa di lettere della stessa università. Ma cosa accade tra i due quando Stephen scopre di essere affetto da una grave malattia che attaccherà il suo corpo e gli lascerà una limitata capacità di linguaggio e di movimento?

3) La malattia di Stephen ha un nome strano che mette paura perché dà la sensazione di un tragico movimento e di un movimento continuo: la malattia del motoneurone. Effettuate ricerche in merito.

4) A Stephen la diagnosi dei medici dà solo due anni di vita. Ma Jane vuole sposarlo lo stesso ed egli accetta. Per Jane si può affermare che la sua scelta sia dettata da un grande amore. Ma non trovate che in Stephen, pur tanto innamorato, ci sia, accettando di sposarla, una vena di sottile egoismo?

5) Eppure Stephen non muore, a tutt'oggi, è ancora vivo ed è uno dei fisici teorici più famosi del mondo. Quanto ha contribuito Jane al suo successo, aiutandolo nelle sue ricerche e dandogli una vita serena?

6) Gli anni passano: Stephen e Jane hanno due figli e la loro vita scorre tra gli studi, monotona e tranquilla, quando la donna conosce Jonathan e si innamora di lui. E' forse stanca di aver vissuto, per anni, accanto a un uomo disabile?

7) Quanto la mente eccezionale di Hawking può aver stancato la moglie forse alla ricerca di una normalità?

8) Qual è il comportamento di Stephen quando si rende conto della situazione? E quello di Jonathan?

9) La decisione che, alla fine, prendono i tre è forse per Stephen la più dura: essere lasciato dalla donna della sua vita. Eppure egli sa che, anche per lui e non solo per Jane, deve accettare la situazione. Perché?

10) Stephen, quando ha iniziato i suoi studi a Cambridge, era studente di cosmologia. Perché dallo studio di questa scienza egli è passato in seguito alla fisica teorica?

11) L'oggetto essenziale degli studi di Hawking è quello che riguarda il tempo. E' un settore che ha sempre messo paura agli scienziati di ogni secolo passato (e non solo a quelli di oggi) perché aveva due limiti: da una parte la morte per cui le cose e gli esseri umani finiscono (o si mutano) e dall'altra le religioni alcune delle quali tra cui il Buddhismo che accetta la reincarnazione (dal mondo degli animali al Nirvana), predicano una vita diversa in un mondo diverso oltre la morte del corpo?

12) Stephen si chiede, nei suoi studi, quando ha avuto inizio l'universo, quando finirà (se finirà) e cosa ci sia in mezzo a questi due punti. Non è che Hawking, partendo dall'assieme che l'universo sia quello che l'uomo conosca e in parte immagini questo assieme deve essere anche per lui elemento basilare dei suoi studi?

13) Il tempo: per ogni essere umano ha sempre avuto un limite dalla nascita alla morte. E questo concetto è stato applicato anche all'universo come affermano ad esempio quasi tutte le religioni del

mondo. E tale modo di concepire l'esistenza e la fine del "tutto" che Hawking combatte con i suoi studi?

14) Ritornando alle domande n. 12 e 13 e al concetto del tempo applicato all'uomo e all'universo, non è difficile per l'essere umano seguire il concetto di Hawking per il quale il passare del tempo, rispetto alla vita degli esseri umani, è sempre e comunque vita?

15) Stephen, decennio dopo decennio, ha continuato a studiare a quali limiti estremi possa portare la fisica teorica nello studio del tempo. Quali sono questi limiti per Hawking? E già arrivato a stabilirli oppure non ancora, oppure, con l'approfondimento delle sue ricerche, è già arrivato alla consapevolezza che, attraverso la fisica teorica, questi limiti non si potranno mai stabilire?